

Ancora tagli sulla scuola emiliana romagnola

La vicenda dell'organico di fatto in Emilia Romagna, regione nella quale è in atto un aumento demografico che ha comportato un aumento del numero di studenti di oltre 57.000 unità in 6 anni è finita in farsa.

L'amministrazione scolastica regionale, dopo la contestazione a Fioroni e la manifestazione per il tempo pieno dello scorso marzo, aveva lavorato in sinergia con le OOSS e con le amministrazioni locali per definire le reali necessità del sistema. Visto che ne scaturiva la richiesta di 1.122 posti in più nell'organico di fatto, il Ministero interveniva per bocca del Viceministro Bastico dichiarando "abnormi" le richieste, poi di fatto commissariava la Direzione regionale con l'invio di due dirigenti nazionali.

L'esito è stato che rispetto alle richieste sono stati tagliati:

759 posti in regione (di cui circa 300 di sostegno);

137 posti a Bologna;

Inoltre vi è stata:

la riproposizione del taglio al tempo pieno: dovrebbero essere 30 le classi che l'hanno richiesto e non lo avranno neppure a 40 ore;

il mancato completamento orario di oltre 30 sezioni di scuola dell'infanzia;

ulteriori tagli di classi nelle scuole medie e superiori con la creazione di classi più numerose.